

La Cremonese, dopo la bella e sfortunata prova di campionato con l'Inter, si ripete con i rossoneri

# Massaro spinge il Milan

## La rete a dieci minuti dalla fine

CREMONA  
DAL NOSTRO INVIATO

La Cremonese è la prima vittima immolata allo strapotere di Milano vende calcio. Domenica battuta dall'Inter e dall'arbitro a San Siro, ieri eliminata in casa dal Milan, proprio a un soffio dai supplementari. Il primo derby, giocato per procura, dunque finisce in parità. Due vittorie su misura, tutte e due immortate. Stavolta alla Cremonese non è bastato neppure un arbitraggio regolare, quello di Pairetto, per togliersi la soddisfazione di guastare la festa alla capitale. Eppure i grigirossi avrebbero meritato qualcosa di più.

Burnigh, uno degli allenatori più sottovalutati d'Italia, confeziona una zona più vicina a quella di Sacchi. Roba da Sudamerica, quattro difensori in linea, neppure il beneficio del libero arretrato. E' un rischio ma il risultato è che i padroni di casa, con un uomo in più a impostare, tengono a lungo il pallino contro un Milan un po' demotivato e molto incompleto. Ma quando si tratta di giocare, nel secondo tempo, i poveri si allontanano dal tavolo di gioco. Burnigh toglie i migliori, Limpar e Bonomi senior, e la giostra finisce.

E' un SuperMilan con molti albi, naturalmente. Oltre a Van Basten e Gullit, che oggi avrà il responso del professor Maertens, gli manca un po' di voglia,

CREMONESE

VIGLIANI	6
M. BONOMI	6
RUZZARDI	6
PICCOLI	6,5
GARZILLI	6
CITTERIO	6
F. BONOMI	6
(MASPERO 46')	5,5
FAVALLI	5,5
CINELLO	6
LIMPAR	6,5
(FERRARONI 46')	5
DEZOTTI	6,5

Allenatore: BURIGNICH

MILAN

PAZZAGLI	6
CAROBBI	6,5
MALDINI	6,5
FUSIER	5
(EVANI 62')	5,5
F. GALLI	6
BARESI	7
DONADONI	6
(MASSARO 62')	6
ANCELOTTI	6
BORGONOVIO	6,5
RIJKAARD	7
STROPPA	5,5

Allenatore: SACCHI

Ref: Massaro 85'

Ammoniti: Dezotti 9', Ancelotti 10', Ferraroni 61'

Spettatori: 16.162 per un incasso di lire 293.440.000.

e si capisce. Così per tutto il primo tempo prende lezione di zona dalla piccola Cremonese. Inizia subito male, con una personale esibizione di Pazzagli recuperato, sulla seconda l'uruguaiano va a rete, ma in netto discesa cremonese Rijkaard spara a lato. Subito dopo riprende il vetero grigirossino, ordinato, piacevole ma anche un po' prevedibile. L'unico che potrebbe inventare qualcosa, il piccolo genovese Limpar, finisce un po' troppo spesso in fuorigioco, zoccoli, comunque irrimediabile rispetto ai disastri laziali, tende a strafare e soprattutto non

una punizione di Ancelotti, i padroni infilano un paio di azioni niente male con Dezotti intorno al 20'. Sulla prima Maldini salva con un miracoloso recupero, sulla seconda l'uruguaiano va a rete, ma in netto discesa cremonese Rijkaard spara a lato. Subito dopo riprende il vetero grigirossino, ordinato, piacevole ma anche un po' prevedibile. L'unico che potrebbe inventare qualcosa, il piccolo genovese Limpar, finisce un po' troppo spesso in fuorigioco, zoccoli, comunque irrimediabile rispetto ai disastri laziali, tende a strafare e soprattutto non

passa la palla neppure sotto minaccia. Per contro un Milan tre, o anche quattro e cinque, fa sbadigliare in tribuna Silvio Berlusconi. L'unico assist serio a Borgonovio, solissimo, lo fornisce gentilmente Garzilli, di tacco, al 34'. Ma il contrattacco sorpreso, manda a lato.

Al rientro in campo, la sorpresa, Burnigh dimentica negli spogliatoi Limpar e Fulvio Bonomi e il rimpiazzo con due ragazzi, Maspero e Ferraroni. Non potendo disporre di una Cremonese due, l'allenatore amministra come può i giocatori. Domenica c'è il Cesena.

Il Milanone ne approfitta ignominicamente e nel primo quarto d'ora, preso per mano da Rijkaard, manca di un niente tre palli gol, però due ancora su calcio piazzato con Filippo Galli e Franco Baresi.

Al 62' Sacchi fa riposare Donadoni, al rientro, e Fusier, che peraltro dormiva già da un pezzo, e prova a cambiare musica con Evani e Maspero e ci riesce. Grande occasione al 78'. Evani crozza per Stroppa che s'impappina, sulla ribattuta della difesa cremonese Rijkaard spara a lato. Subito dopo riprende il vetero grigirossino, ordinato, piacevole ma anche un po' prevedibile. L'unico che potrebbe inventare qualcosa, il piccolo genovese Limpar, finisce un po' troppo spesso in fuorigioco, zoccoli, comunque irrimediabile rispetto ai disastri laziali, tende a strafare e soprattutto non

Curzio Maltese



Roberto Donadoni. L'azzurro ha giocato bene per un'ora

### SPORT FLASH

#### RALLY

##### La Lancia domina l'Europeo in Grecia

SALONICCO. Tre Lancia Delta integrali hanno terminato in testa al Rally Halkidiki, nona prova dell'Europeo a massimo coefficiente. Al termine della gara il francese Yves Loubet, leader del campionato, che corre per la scuderia Esso-Grifone ha preceduto il greco Jigger e l'italiano Liatti. Al quarto posto, ma staccato il belga Drogmans con la Ford Sierra Cosworth. In quinta e sesta posizione ancora due Delta, di Arletti e del tedesco Holzer.

#### CALCIO

##### Florentino scorgia i tifosi avversari

FIRENZE. La Fiorentina rivolge un caldo invito alle tifoserie di Genova, Lazio e Udinese (cioè le squadre che non entreranno nei primi incontri casalinghi di campionato) perché non seguano con il proprio entusiasmo non essendo alcuna disponibilità di biglietti. All'origine della richiesta, diffusa ieri dalla società viola, la scelta dello stadio di Pistoia al posto del comunale fiorentino (ancora impegnato per i lavori in vista dei mondiali) con una disponibilità di 13.000 posti.

#### ATLETICA

##### Scampato Bagatch accusato di doping

MOSCA. Alexandr Bagatch, il lanciatore del peso della nazionale dell'Urss risultato positivo agli esami anti-doping della Coppa Europa, è scomparso dalla circolazione e nessuno sa dove si trovi. Lo scrive il giornale «Sovetskoye Sport» che da giorni tenta, inutilmente, di mettersi in contatto con l'atleta. La vicenda è costata alla nazionale sovietica il secondo posto e quindi la possibilità di gareggiare a Barcellona per la Coppa del Mondo. Secondo Gregori Vorobiev, medico della federazione, la scomparsa di Bagatch è la prova lampante della sua colpevolezza, anche se il ventiduenne lanciatore si è sempre proclamato innocente.

#### FOOTBALL

##### Lotta alla droga negli Stati Uniti

NEW YORK. I dirigenti del football americano hanno deciso di affrontare con la dovuta energia il problema della droga break e la resa: «Mi sembrava di squagliare per il caldo anche se al braccio ero preso da continui brividi. Subito il break non ho più avuto la minima forza per reagire. Bravo lui, io non credo che avrei potuto fare di più. Noi pensiamo di sì, anche se nella sconfitta c'è da rilevare questa volta il positivo comportamento in campo. Nessuna protesta plateale, un linguaggio più che corretto anche nei momenti di maggior disappunto. L'unica ammonizione l'ha rimediata nel finale ma solo per ritardare l'inizio del gioco per aver perso tempo a rimettersi a posto i pantaloni. Assolto, almeno sul piano etico».

#### VELA

##### Condannato a Sassari il francese Pajot

SASSARI. Marc Pajot, uno dei più velisti francesi, e Marc Bouet sono stati condannati dal tribunale di Tempio Pausania a sei mesi di reclusione, con la condizionale e subito scarcerati. I due, giudicati con rito per «estremismo», sono stati riconosciuti colpevoli di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Pajot e Bouet, che partecipavano a Porto Cervo al campionato mondiale dei maxi-yacht con l'imbarcazione Mille V, erano stati arrestati a Palau dopo essere stati fermati da una pattuglia della polizia che aveva contestato loro alcune infrazioni al codice stradale. I due velisti avrebbero reagito, scagliandosi contro gli agenti.

#### BASKET

##### Il presidente Menem gioca e segna

BUENOS AIRES. Non si può dire certo che al presidente argentino Carlos Menem non piaccia lo sport. Dopo aver giocato a calcio a fianco di Maradona martedì sera il capo di Stato è sceso in campo con la nazionale di pallacanestro di fronte a 15 mila spettatori contribuendo, in qualche modo, alla vittoria, per soli tre punti di scarto, contro una rappresentativa di Buenos Aires. Menem ha realizzato complessivamente 13 punti. Domenica scorsa Menem aveva partecipato, a scopo benefico, ad una corsa automobilistica.

### TENNIS

Us Open amari per i nostri: subito fuori Nargiso, Cecchini, Garrone e Golarsa, battuti da rivali non irresistibili

# Gli italiani non stanno in piedi sul cemento

Ammonito il napoletano perché perdeva tempo nel finale

### CAMPORSE AL MARE

NEW YORK. Mentre si allenava a Bologna prima di partire per gli Usa si è sentito venire meno. Omar Camporese sosteneva due sedute di training al giorno, normale amministrazione per un giocatore che, dopo aver disputato la Davis con la Danimarca, si era preso una vacanza un po' troppo lunga, rispettando solo la dieta impostata dal prof. Conconi che da qualche tempo collabora con la Federtennis: 130 gr di pasta, carni bianche e verdure. Lele Spisani, il maestro che lo ha allenato da bambino come Raffaella Reggi ed ora ha ripreso a fare il coach della romagnola, commenta: «Troppo poco per un ragazzino come Omar. Va bene non farlo appesantire, ma è pelle ed ossa e non ha più la forza per servire mischiati e picchiare solo sulla zona». E' una sconfitta incredibile quella che non lo slogano è sempre lo stesso tutti al mare». [r. c.] Singolare — 1° turno: Mayotte-Flar 6-1, 6-3, 6-2; Connors-Nielsen 6-2, 6-1, 6-2; Edberg-Franz 7-6, 6-2, 7-5; Sznajder-Nargiso 6-4, 6-4, 6-1; Ivanisovic-Doubai 6-2, 6-2, 6-0; Gomez-Florence 6-7, 6-3, 6-2, 7-6; 2° turno: Landi-Peres 6-1, 7-6, 6-4; Doune — 1° turno: Navratilova-Iida 6-0, 6-2; Sukova-Langrova 6-4, 6-1; Fernandez 6-4, 6-2; K. Maleeva-Devries 6-4, 6-1; Mandlikova-Pfaff 6-1, 4-6, 7-6; Sloane-Garrone 6-2, 7-5; Hetherington-Cecchini 6-0, 6-3; Gildemeister-Provis 7-6, 7-5; Martin-Faz 6-2, 6-0; Magsar-Stugos 6-1, 6-2; R. White-Frazier 6-2, 6-1; Hanks-Field 6-4, 6-2; 2° turno: Mandlikova-Golarsa 7-6, 6-0, 6-1; Graf-Herroman 6-1, 6-1; Garrison-C. Fernandez 7-6, 6-4.

### NEW YORK

Il verde cemento bituminoso dei campi di Flushing Meadow non offre speranze ai giocatori italiani. E' stato bocciato martedì Omar Camporese, ieri è stata la volta di Diego Nargiso che è uscito subito dal torneo insieme a Sandra Cecchini e Laura Garrone. Al caldo torrido succeduto alla pioggia del giorno precedente, si è poi liquidata al secondo turno anche Laura Golarsa. In una giornata così negativa le note migliori le ha offerte proprio la nostra eroina di Wimbledon che ha fallito di poco il colpo grosso contro Hana Mandlikova, la cecoslovacca diventata australiana con un matrimonio fittizio. Con il suo gioco fatto di grazia, di tocchi precisi, privi solo di punch adeguato, Lauretta sembrava avviata a ripetere sul cemento le prodezze offerte sull'erba di Wimbledon. Conduceva nel primo set per 4-2, falliva di un'iniezza la palla del 5-2 ma poi serviva per il set sul

5-4 ma perdeva la battuta. La Mandlikova rimontava ed al tie-break stracciava (7-0) l'azzurra demoralizzata per l'occasione perduta. Dopo la follia del tie-break, Lauretta ritrovava la sua razionalità metodica e giocando con la consueta diligenza si aggiudicava il secondo set per capogitto. Incredibile? Non tanto visti gli ultimi chiarimenti di luna della rivale che, dopo aver vinto 4 titoli del Grande Slam (Australian Open '80 e '87, Parigi '81 e Us Open '85) ha perso, malgrado abbia solo 27 anni, la costanza per esprimersi sempre in relazione alla sua eccezionale classe.

Al terzo set, Lauretta serviva meno bene, la Mandlikova sfoggiava il suo talento di polso, la sorte mandava fuori di sotto un paio di passanti della nostra eroina e la partita era bella e persa contro la svedese. Nessuna chance invece per Sandra Cecchini (e un'annata proprio storta, iniziata con l'infortunio di gennaio) e Laura Garrone sconfitte da due avversarie più a loro agio sul veloce ma non certo irresistibili come la canadese Hetherington e la statunitense Sloane.

Discorso diverso per Diego Nargiso. Se tutti gli altri giocatori italiani avevano programmato e preparato male l'avvenimento per sopperire a un tempo sul cemento. Ma il risultato non paga anche se il suo avversario, il canadese Andrew Sznajder, un giocatore cresciuto all'università americana di Pepperdine, è risultato indomabile, con un gioco molto aggressivo che ha imposto grazie alla sua rapidità di spostamento. Una differenza con il mancino napoletano che risulta chiaramente dalla classifica mondiale dove il canadese, quasi sconosciuto in Europa, è a 57 mentre l'azzurro è solo a 107.

«Nei primi due set abbiamo giocato quasi alla pari — spiega Nargiso — ma lui è stato pronto a sfruttare i momenti in cui il mio servizio non girava alla perfezione. Due break e sono andato sotto di due set». Nel terzo la musica sembra cambiare. Serve meno bene il canadese. Nargiso vince il set. Verso una rimonta che avrebbe ingorogolito il suo coach Gunther Bosch, l'ex mentore di Becker? Nemmeno per sogno. Subito break e la resa: «Mi sembrava di squagliare per il caldo anche se al braccio ero preso da continui brividi. Subito il break non ho più avuto la minima forza per reagire. Bravo lui, io non credo che avrei potuto fare di più. Noi pensiamo di sì, anche se nella sconfitta c'è da rilevare questa volta il positivo comportamento in campo. Nessuna protesta plateale, un linguaggio più che corretto anche nei momenti di maggior disappunto. L'unica ammonizione l'ha rimediata nel finale ma solo per ritardare l'inizio del gioco per aver perso tempo a rimettersi a posto i pantaloni. Assolto, almeno sul piano etico».

Rino Ciaccio

### FINITA L'UNIVERSIADE



#### A Stefano Mei l'ultimo oro, sui cinquemila

DUISBURG. Nella giornata conclusiva dell'Universiade, Stefano Mei è finalmente tornato alla vittoria conquistando l'oro del 5000. L'azzurro si è affermato in 13'39"05, precedendo il keniano Charles Cheruyot e lo spagnolo Serrano. In chiave italiana 4° posto della 4 x 100 femminile, 5° della 4 x 400 maschile, 7° di Nicoletta Tozzi (800) e 8° di Antonella Capriotti (800). Le altre stelle (Kingdom sui 110 hs, Sotomayor nell'alto, Quirot negli 800 donne) hanno vinto e raccolto applausi ma senza acuti.

### FORMULA 1

Incasso record di cinque miliardi a Monza per il G. P. d'Italia

# Scoppia la Mansellmania

Forse Morbidelli collaudatore alla Ferrari

MONZA. Precede a ritmo serrato la vendita dei biglietti per il Gran Premio d'Italia di Formula 1, in programma la prossima settimana da venerdì 7 a domenica 10 settembre. Oltre i sessanta per cento dei biglietti di tribuna è già stato distribuito e le richieste tendono a salire, malgrado i prezzi siano tutti aloha che bassi: 220.000 lire per la sola giornata della gara nelle «numerate», 35 mila il semplice ingresso giornaliero o 50 mila l'abbonamento per tutta la manifestazione, ricco anche di altre prove interessanti. Lo scorso anno con costi inferiori e 95 mila spettatori paganti, si raggiunse l'incasso di 4 miliardi e 800 milioni. E' lento prevedere che il «muro» dei cinque miliardi sarà abbondantemente superato, grazie soprattutto alla «mansellmania» scoppiata negli ultimi tempi. Le due vittorie del pilota inglese, prima in Brasile, poi Ungheria,

e soprattutto il suo modo di guidare alla Villeneuve, senza limiti, hanno contribuito a questo exploit, anche se la Ferrari nell'autodromo nazionale non ha mai avuto bisogno di esultanza neppure nei momenti più difficili. Precedono intanto i lavori di ristrutturazione dell'impianto. I nuovi box (48) sono quasi terminati, mentre continua lo sgombero dei piazzali retrostanti per il paddock, e l'ultima fase della direzione gara insabbiata. Il costo delle opere, divenuto più oneroso per i continui rinvii e cambiamenti (le strutture dei garage sono teoricamente amovibili, realizzate principalmente in acciaio, ma per portarle via non si spenderebbero meno di cinque miliardi), è già superiore a quello di centinaia di milioni di rottami, potrebbe superare i 10 miliardi, un investimento comunque ampiamente ripagato dagli in-

casti in base ad una programmazione pluriennale. Da Maranello intanto è giunta la voce che la Ferrari avrebbe contattato il giovane pesarese Gianni Morbidelli, leader della classifica del campionato italiano di Formula 3, per affidargli il ruolo di collaudatore al posto di Lehto, alla scadenza del contratto del finlandese. Ma non è detto che questa sia l'unica strada percorsa dai dirigenti di Maranello per completare lo staff in vista della prossima stagione. Attesissima la decisione, annunciata per la prossima settimana, sulla scelta del secondo pilota da affiancare a Nigel Mansell. Nelle ultime ore pare che siano aumentate le quotazioni di Riccardo Patrese, a causa di alcune incertezze di Alain Prost, che potrebbe avere fatto richieste difficilmente esaudibili, come quella riguardante la permanenza di John Barnard. [r. c.]